

M LE BIMBE HANNO LE BARBIE
LE SUDRE HANNO LE ELUANA IN COMA



Lodo in excelsis Deo

Già li vediamo gli alti papaveri del Vaticano, tutti incazzati perché se passava la norma bloccaprocessi magari quattro giudici necrofili non sarebbero arrivati alla sentenza che libera Eluana e la sua famiglia da un'assurda condizione che dura da quindici anni. Eppure lui che ha baciato le mani al pontefice poteva impegnarsi un po' di più. I teocori non potranno più vantarsi di essere dei grands viveurs, gli unici che sappiano veramente cos'è la vita, specialmente quella degli altri. Dopo aver perso la battaglia con Welby, un po' di umana pietà nei loro confronti poteva arrivare da palazzo Chigi. Volendo, in 48 ore si può fare di tutto, anche un "Lodo Eluana".

Pagani

SALVE, O POPOLO D'EROI



Allegruzzi, i Potenti della Terra riuniti a Tokyo, piantano teneri alberelli sull'irrimediabile disastro ambientale da loro provocato.

TROMBAZIO SINE QUA NON



12

Intercettazioni

Berlusconi vuole bloccare le intercettazioni per impedire ai giornali di pubblicare la telefonata con Confalonieri che rischia di rovinargli per sempre la reputazione, soprattutto presso l'elettorato femminile. Secondo i ben informati, nella conversazione intercettata dai Pm, Berlusconi confessa a Confalonieri che ogni notte va a letto con un gran mal di testa e si addormenta con la tv accesa guardando le repliche di *Tre Nipoti* e *Un Maggiordomo*.

IN PIAZZA SONO STATE DETTE COSE VERGOGNOSE

ALMENO LE DICASSERO AL TELEFONO, COME FACCIÒ IO!



L'OPINIONE DEI DIAVOLI FREGIONI

CON RATZINGER? BLEAH! MI FA SENSO SOLO L'IDEA...

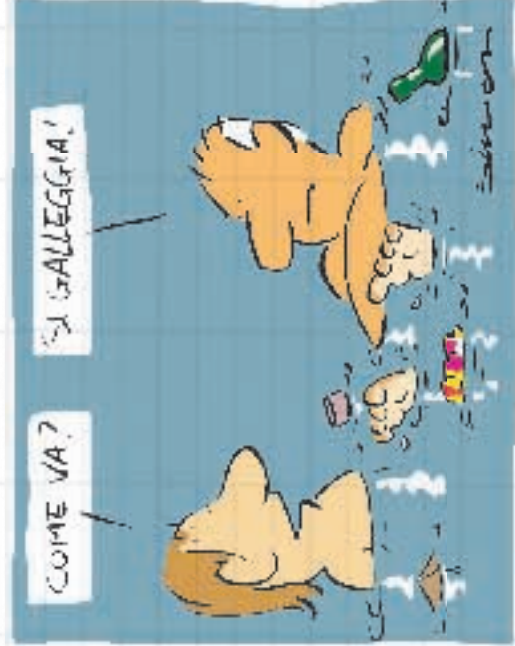


GIOCHIAMO AL PREMIER?



Giuliano Ferrara

Pare che non abbia ancora digerito la batosta elettorale. È così depresso che tutte le sere lascia la teglia di lasagne a meta e declina gli inviti al poker del cardinale Angelo Bagnasco. Trascura *Il Foglio*, che perde colpi, e punta ormai a dirigere un nuovo giornale: *Il Figlio*. Il quotidiano lancerà una moratoria sulla ricerca delle staminali embrionali che, secondo il parere dell'Associazione Medici Cattolici, possono essere utilmente sostituite con il Lego.



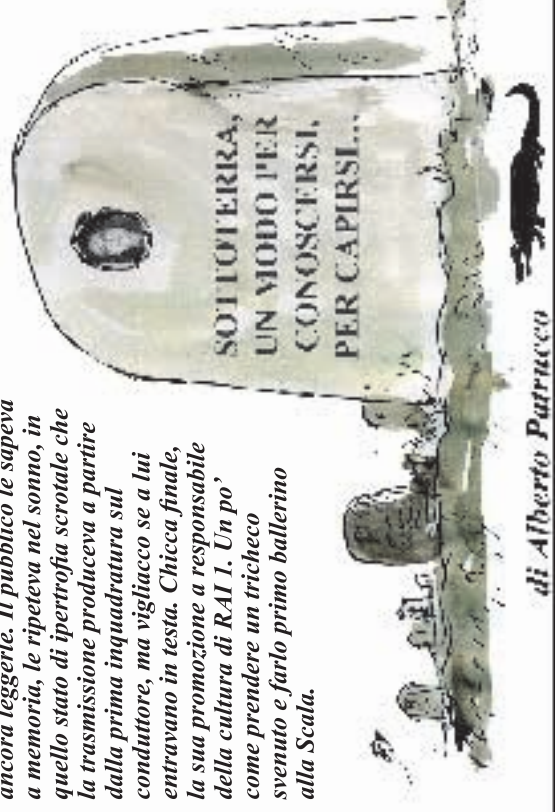
Vittorio Sgarbi

Si è fatto eleggere primo cittadino di Salemi, a Trapani, un piccolo comune dove può finalmente fare quello che gli pare. Il neo-sindaco ha già raso al suolo le pale eoliche, che deturpavano il paesaggio, perché dal punto di vista estetico è più scultoreo produrre energia sfregando le pietre. Ha poi nominato assessore al Nulla Graziano Cecchini, l'uomo che ha inondato di palline Piazza di Spagna, che combatterà la siccità impegnandosi a far uscire dai rubinetti più acqua fucsia. Assessore alla Comunicazione è Oliviero Toscani, che ha sostituito i rozzi segnali stradali con immagini choc di suore anoressiche che giocano alla playstation.

CHI È MORTO OGGI?

GIGI MARZULLO

La tragica scomparsa di Gigi Marzullo ci pone al cospetto di un ennesimo probabile caso di malasanità. Arrivato al pronto soccorso in condizioni non disperate, il decesso è sopraggiunto immediato e inatteso. Pare che il medico di guardia si sia fatto una domanda: "Ha senso rianimarlo?". E, prontamente, si sia dato una risposta. Qualcuno non si sa. Resta il fatto che il povero Gigi è spirato poco dopo. Interrogativi inquietanti sulla sua fine, dunque, ma anche domande senza risposta sulla sua vita. In particolare, come mai tanto successo? Una spiegazione potrebbe essere che la tivù di questi anni è al livello di una Velina media: è autoreferenziale, sa solo parlare di se stessa. E il paradigma di questa televisione a schermo "piatto" non poteva che essere il compianto Luigi Marzullo detto Gigi, col suo sempiterno tormentone: "Sì faccia una domanda, si dia una risposta" e, si potrebbe aggiungere, "Sì mandi anche 'affanculo!". In vent'anni di "Sottovoce", il quotidiano "gluteo a glutio" di tarda serata, di cui lo zuzzurlo Gigetto era stato ideatore, autore e interprete, non stupiva tanto che facesse sempre le solite premesse e formulasse a chitanque le stesse identiche domande. La cosa davvero sorprendente è che, dopo quattro lustri, doveva ancora leggerle. Il pubblico le sapeva a memoria, le ripeteva nel sonno, in quello stato di ipertrofia scrotale che la trasmissione produceva a partire dalla prima inquadratura sul conduttore, ma vigiliaco se a lui entravano in testa. Chicca finale, la sua promozione a responsabile della cultura di Rai 1. Un po' come prendere un tricheco svenuto e farlo primo ballerino alla Scala.



5